



## Autenticità storica del vascello spagnolo SAN FELIPE del 1690

Galli Sergio



### Curiosità

Il **San Felipe** è da molti anni una delle navi preferite dai costruttori di modelli di velieri antichi. Si tratta di un modello elegante, molto ben progettato, disponibile anche presso diversi fornitori di kit e, per finire, costituisce un pezzo d'arte decorativa da esporre in una casa o in ufficio.

Purtroppo però, ho sentito spesso esprimere, e mi è capitato anche molte volte di leggere, seri dubbi sulla autenticità storica del San Felipe; questo in modo particolare nei forum di storia della navigazione e di modellismo navale statico. C'è stato in particolare il contributo di un certo **Toni Alvarez Silva**, dell'aprile 1999, su alcuni forum.

Alvarez si è recato per ben tre volte presso il Museo Navale di Madrid. Purtroppo non è riuscito a ottenere alcuna informazione utile presso il museo che stabilisse se il San Felipe fosse un veliero realmente esistito oppure no. Alvarez ha anche contattato le società **Mantua Models** e **Artesania Latina** chiedendo informazioni sul loro kit del San Felipe, senza però riuscire a ottenere risposte convincenti.

I piani e le scatole di montaggio del San Felipe attualmente in commercio si basano su disegni che furono pubblicati attorno agli anni '50 del XX secolo dal **Departamento de Falanges del Mar**.

Molto verosimilmente un veliero a tre ponti spagnolo con il nome di "San Felipe" non esisteva nel 1690, anno a cui si fa risalire questo modello. Come sottolineato da tal **Dott. Markus Leber**, i piani e i kit di questo modello mostrano elementi costruttivi dello scafo e del sartiame tipico delle navi di linea spagnole intorno al 1700. Ma la domanda originaria rimane sempre la stessa: perché i produttori di kit non si riferiscono a una nave come la **Nuestra Señora della Concepción y de las Ánimas** del 1688? Quella nave era sicuramente esistita ed è stata descritta in dettaglio da varie fonti.

Aggiungo che negli anni 80 il noto modellista fiorentino **Vincenzo Lusci** pubblicò un piano costruttivo molto bello relativo a questo vascello. Probabilmente questo bellissimo disegno, che anche io possiedo, ha reso questo modello così apprezzato dai modellisti italiani (e non) grazie alla fama che questo personaggio carismatico, e oggi purtroppo scomparso da tempo, aveva nell'ambiente del modellismo navale italiano.

Vorrei citare un lavoro del Dott. Markus Leber che negli ultimi anni ha studiato il background storico dei primi due vascelli a tre ponti che sono stati varati in Spagna.

*Dr. Markus Leber, Heisterbacherstr. 20, 53332 Bornheim, Germany, Tel: +49 2222 923627, leber.markus@gmx.de*

### I vascelli a tre ponti Spagnoli intorno al 1700

Molti modellisti navali sono affascinati dai vascelli a ponti. Navi fortemente armate e con decorazioni avvincenti erano considerate come simboli del potere del re, della loro nazione e della dinastia reale. Sfortunatamente sui vascelli a tre ponti spagnoli del periodo intorno al 1700 esiste solo una scarsa letteratura in lingua inglese o tedesca, e in più buona parte di questa non è sempre corretta. Le fonti di letteratura spagnola e anche le discussioni con gli storici spagnoli offrono ora nuove e interessanti informazioni su questo argomento.

### La "Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas" (1688)

Il primo vero tre ponti della marina spagnola fu la "Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas". La costruzione di questa nave iniziò nel 1682 curata dal costruttore navale **D. Antonio De Amas** nel cantiere navale di Colindres (Cantabria). Il dislocamento della nave potrebbe essere stato di circa 1500 tonnellate.

Nel 1687 **José Antonio de Gaztañeta** (1656 - 1728) visitò il cantiere per recuperare il tempo perso sui lavori della nuova ammiraglia. Come ammiraglio della Real Armada Spagnola Gaztañeta influenzò notevolmente la costruzione delle navi spagnole, fino al XVIII secolo. Il suo libro "Arte de Fabrica Reales" del 1691<sup>[1]</sup> contiene disegni dettagliati della "Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas". C'è una vista della poppa, una vista laterale e un disegno particolareggiato della galleria di poppa (vedi Fig. 1 e 2). La nave viene mostrata come un piccolo tre ponti senza un significativo castello di prua e con un numero di cannoni compreso tra 90 e 94.

Dopo il varo nel 1688, la nave fu trasferita a Santoña e completata. Nel maggio del 1690 furono installati gli alberi. Il dipinto della nave eseguito da Martin Amigo è di quell'anno (vedi Fig. 3). È un dipinto ad olio su tela 210 x 135 cm. Oggi questo dipinto è situato nella chiesa parrocchiale "Iglesia de la Asunción" di Arcenillas, Zamora.

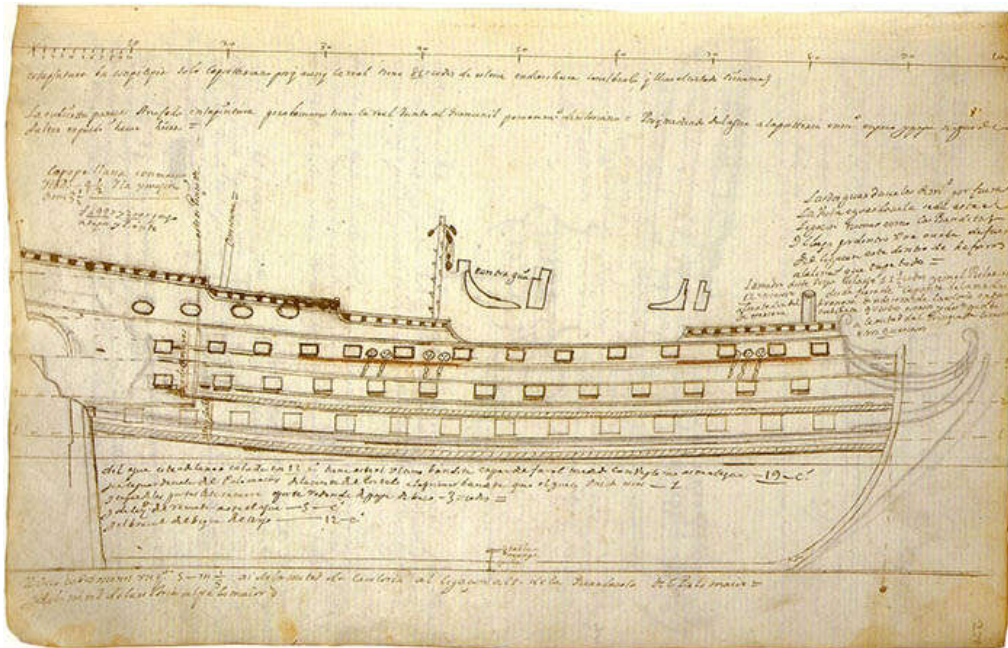


Figura 1 – Vista laterale de la Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas di José Antonio de Gaztañeta.

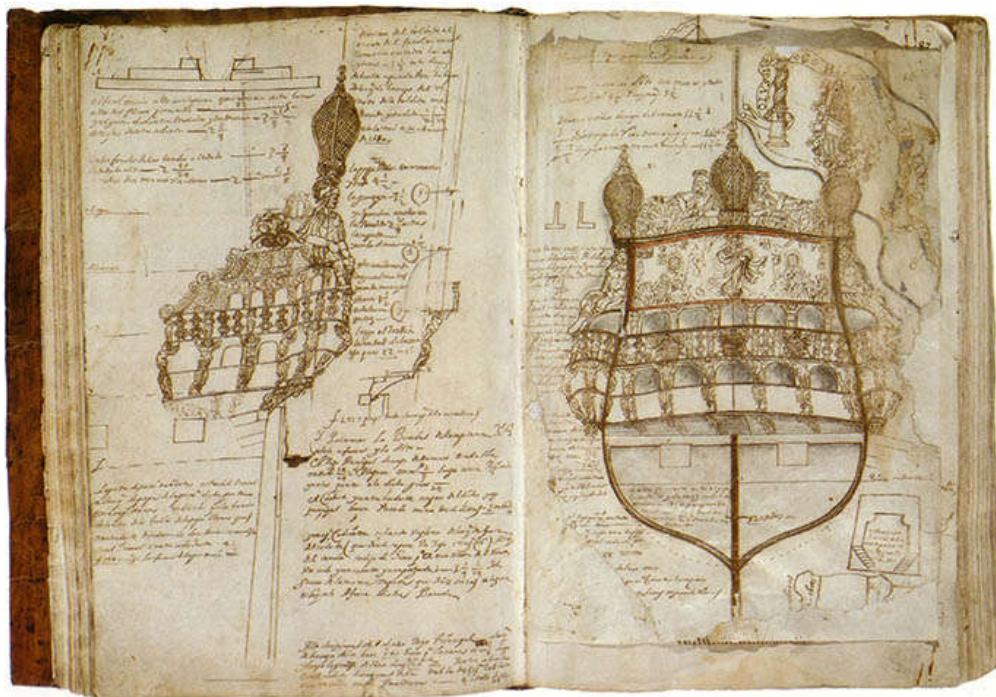


Figura 2 – Viste di poppa de la Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas di José Antonio de Gaztañeta.

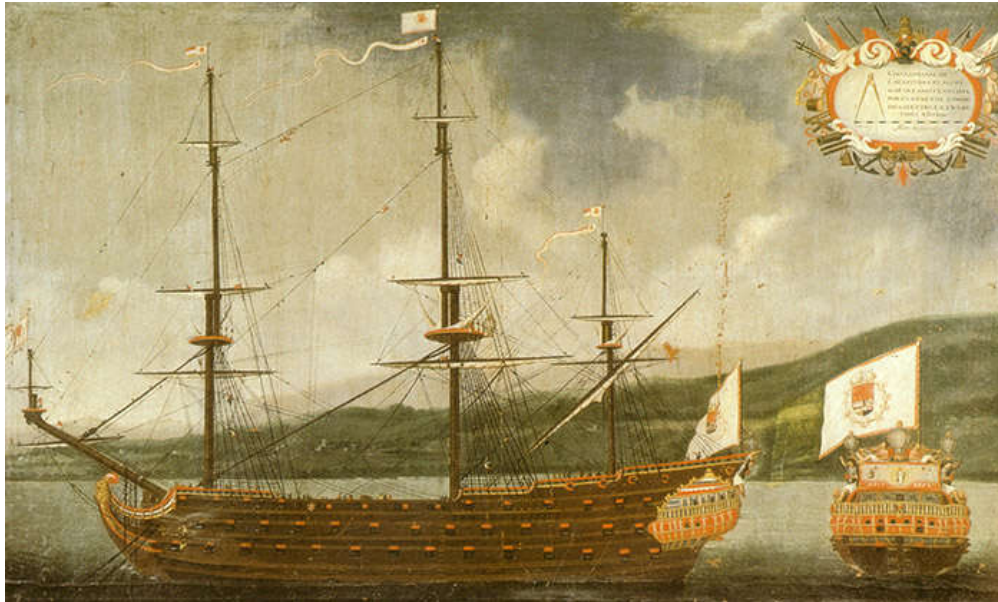


Figura 3 – Dipinto contemporaneo ad olio de la Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas di Martín Amigo.

Il dipinto è coerente con i disegni di Gaztañeta. Entrambe le fonti contemporanee mostrano che la "Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas" è stata progettata e costruita come un tre ponti. Nel Museo Navale di Madrid è presente un modello della Nuestra Senora che è stato costruito in base a queste fonti d'epoca. È interessante confrontare la sezione di poppa del dipinto di Martin Amigo con le foto ad alta risoluzione della pagina corrispondente del manoscritto di Gaztañeta e la poppa del modello.

Le fonti contemporanee contraddicono le affermazioni secondo cui il "Real Felipe" del 1732 fu il primo tre ponti spagnolo<sup>[2, 3]</sup>.

Poco si sa circa la vita operativa della "Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas". Il 15 ottobre 1690 la nave lasciò Santoña per Cadice, scortata dalle navi di linea "San Carlos" e "San Juan" e alcune navi mercantili. Negli anni successivi venne utilizzata principalmente a Cadice. La nave partecipò a una spedizione, nel 1700, per espellere gli scozzesi dal Golfo di Darien nei Caraibi. Nel 1702 era a Cadice quando la città fu assediata da uno squadrone anglo-olandese<sup>[10]</sup>.

Durante la guerra di successione spagnola la nave era ormai in cattive condizioni. A causa di questo i suoi cannoni furono sbarcati e usati per altre navi di linea più moderne. Nel 1705 la nave fu demolita a Cadice.

### Il "Real Felipe" (1732)

La nave prese il nome da Filippo V di Spagna, il primo sovrano Borbonico della Spagna, che nella Guerra di successione spagnola riuscì a difendere il suo trono contro le pretese degli Asburgo austriaci.

La nave fu costruita da **Ciprián Autrán** e **Pedro Boyer** utilizzando il sistema e le nuove specifiche di progettazione di Antonio de Gaztañeta. Il lavoro nel cantiere navale di Guarnizo a Santander fu terminato nel 1732. Questo tre ponti era un gigante, per l'epoca, di 1965 tonnellate che poteva imbarcare fino a 114 cannoni. A quel tempo solo il francese Foudroyant era più grande.

In un registro del 1740 l'equipaggio fu dichiarato essere composto da 1152 uomini. Il Real Felipe dimostrò di essere una ottima nave dotata di grande potenza di fuoco. Durante la battaglia di Tolone il 22 febbraio 1744 fu ripetutamente attaccata da navi britanniche<sup>[4]</sup>. Secondo fonti inglesi, poté respingere tutti gli attacchi e combattere

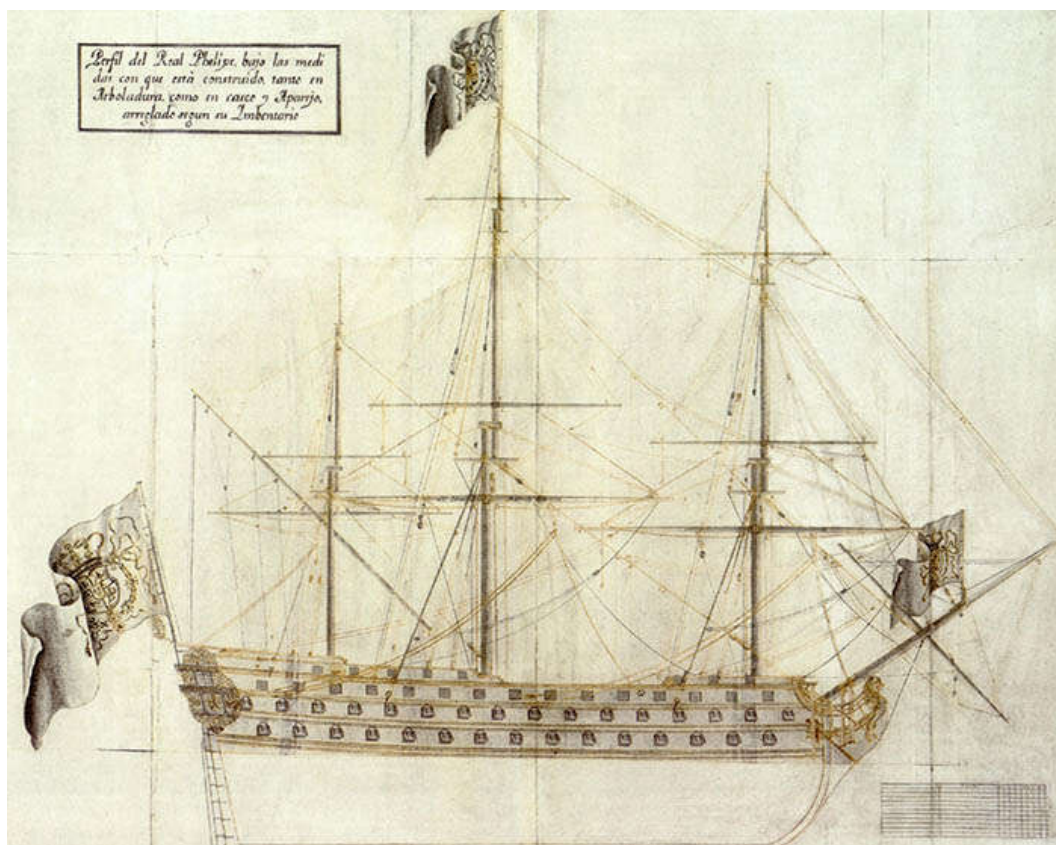
"come un indiolato". Tuttavia, la nave venne danneggiata così gravemente che non fu mai completamente riparata, a causa dei costi previsti troppo elevati. Nel 1750 fu infine fatta a pezzi.

Si presume che il Real Felipe sia stata la nave più grande e più bella della flotta spagnola in quel periodo. Stranamente, a dispetto di ciò, non c'è una sua comprovata illustrazione contemporanea. Nei libri, negli articoli o in Internet si possono trovare molte raffigurazioni, ma sono tutte diverse tra di loro e nessuna è contemporanea. **Jose Ignacio Gonzales-Aller Hierro**, ex curatore del Museo Navale di Madrid, ha fornito ulteriori informazioni: Jose ha pubblicato diversi libri sulla flotta spagnola e sull'inventario del Museo Navale; nelle sue pubblicazioni "*Navío Real Felipe*"<sup>[5]</sup> e "*El navíos de tres puentes en la Armada española*"<sup>[6]</sup> ha descritto dettagliatamente la storia della nave. Quindi dovrebbe sapere di eventuali fonti contemporanee. Egli sostiene che non ci sono in effetti disegni o dipinti contemporanei ufficialmente provati della nave. Anche nel caso del disegno più noto della nave (vedi Fig. 4) non si sa quando esso sia stato fatto e da chi.

La prima illustrazione del Real Felipe fu realizzata nella seconda metà del XVIII secolo da **José Manuel de Moraleda y Montero**. L'artista nacque solo nel 1750, l'anno in cui la nave fu demolita.

Nel 1796 furono fatte da alcuni artisti alcune incisioni sulla battaglia di Tolone del 1744. Il Real Felipe è raffigurato in modo differente ogni volta, a seconda dell'artista. Jose Ignacio Gonzales-Aller Hierro ha dichiarato che le navi raffigurate non corrispondono alle navi di linea spagnole durante la prima metà del XVIII secolo.

Nel XX secolo furono realizzati alcuni disegni della nave da parte di **Rafael Berenguer Moreno de Guerra**. Tuttavia, i suoi disegni differiscono da quelli mostrati in Fig. 4. Nel libro "*El Buque en la Armada Espanola*"<sup>[8]</sup> del 1981 si può trovare una ricostruzione piuttosto abbozzata del Real Felipe. Anche questa raffigurazione differisce da quelle del XVIII secolo e sembra essere basata principalmente sull'immaginazione.



*Figura 4 – Disegno in vista laterale del Real Felipe, autore e data del disegno sconosciuti, Museo Navale di Madrid.*

### L'origine del tre ponti "San Felipe"

Nei paesi di lingua inglese e tedesca in generale sono stati costruiti solo pochi modelli di tre ponti spagnoli realmente esistiti intorno al 1700. Invece, il *San Felipe* divenne il modello di vascello più importante e famoso. Questo modello è spesso collegato allo storico italiano Vincenzo Lusci come suo ideatore. Nonostante ciò il progetto è più vecchio e non italiano, ma di origine spagnola. Solo la datazione del 1690, piuttosto dubbia, è menzionata per la prima volta da Vincenzo Lusci.

Il primo disegno del *San Felipe* è stato pubblicato negli anni '50 dal Departamento de Falanges del Mar ". Lo storico spagnolo **Juan Carlos Mejias Taveo** ha presentato questo disegno nel suo articolo del 2006 "*San Felipe, Real o Ficción*"<sup>[7]</sup>.

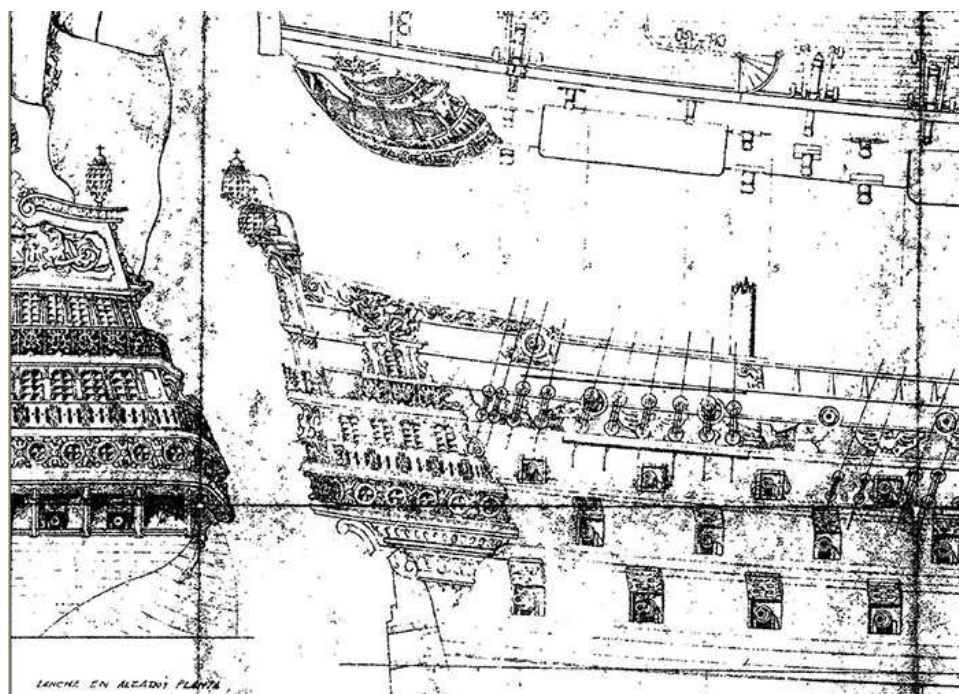


Figura 5 – Particolare del primissimo disegno del *San Felipe*, pubblicato dal Departamento de Falanges del Mar.

La Fig. 5 mostra parte di questo disegno spagnolo. Vi sono notevoli discrepanze nel disegno di Vincenzo Lusci e nei disegni del kit del modello di Mantua Models. I parapetti a poppa sono decorati in modo più elaborato e l'ornamento della poppa è abbastanza diverso. Invece degli ornamenti rotondi sotto le gallerie c'è un ponte con finestre rotonde. Non è noto chi sia l'autore di questo disegno.

Nel libro "*El Buque en la Armada Espanola*"<sup>[8]</sup> c'è un'illustrazione del presunto *San Felipe* a pagina 177, disegnata da Rafael Berenguer Moreno de Guerra. Sotto questa illustrazione c'è un commento: "Interpretazione di Berenguer de un navio espaniol de très puentes de finales del siglo XVII, o principios del XVIII". Nella speranza di ottenere ulteriori informazioni sull'origine del *San Felipe*, un membro di lingua spagnola del "Arbeitskreis historischer Schiffbau", certo Peter Böhmer, ha telefonato allo storico spagnolo Berenguer. Il signor Berenguer è famoso per i suoi numerosi disegni di navi da guerra spagnole che sono citati in molti libri e articoli. Nel frattempo l'ottantottenne spagnolo ha spiegato al signor Böhmer che il disegno è stato realizzato da un modellista spagnolo negli anni '50 del XX secolo. Secondo Berenguer, il progetto dovrebbe originariamente rappresentare il Real Felipe del 1732. Ma a causa delle scarse fonti storiche fu generato un progetto che unì alcune proprietà delle navi di linea spagnole all'inizio del 1700.

Connessioni tra Real Felipe e San Felipe possono essere trovate altrove nella letteratura spagnola<sup>[9]</sup>. Diverse volte i modelli del San Felipe sono stati nominati come Real Felipe, del 1732. **Mejias Taverro**<sup>[7]</sup>, nel suo articolo sul San Felipe, si riferisce anche al Real Felipe e ai disegni dell'Arte de Fabricar Reales. Si può supporre che il San Felipe potrebbe essere solo un'altra interpretazione della nave ammiraglia spagnola Real Felipe, scarsamente documentata, del 1732.

In modo irrispettoso, per un modellista di navi rimane la domanda se il modello del San Felipe abbia tutte le proprietà delle navi spagnole dell'inizio del XVIII secolo. Per giudicare questo, possiamo solo riferirci ai pochi disegni contemporanei di Antonio de Gaztañeta. C'è un disegno "Body Plan" del 1712, mostrato in figura 6, che viene confrontato con le linee del San Felipe.

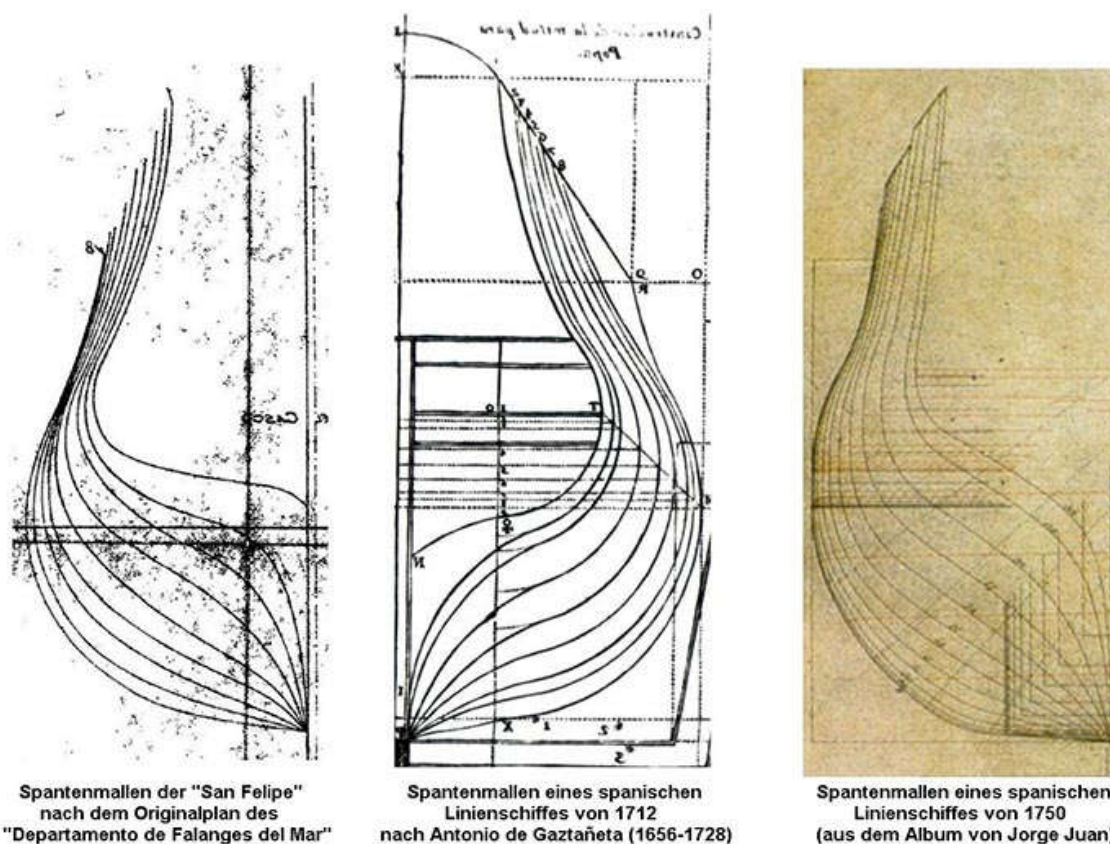


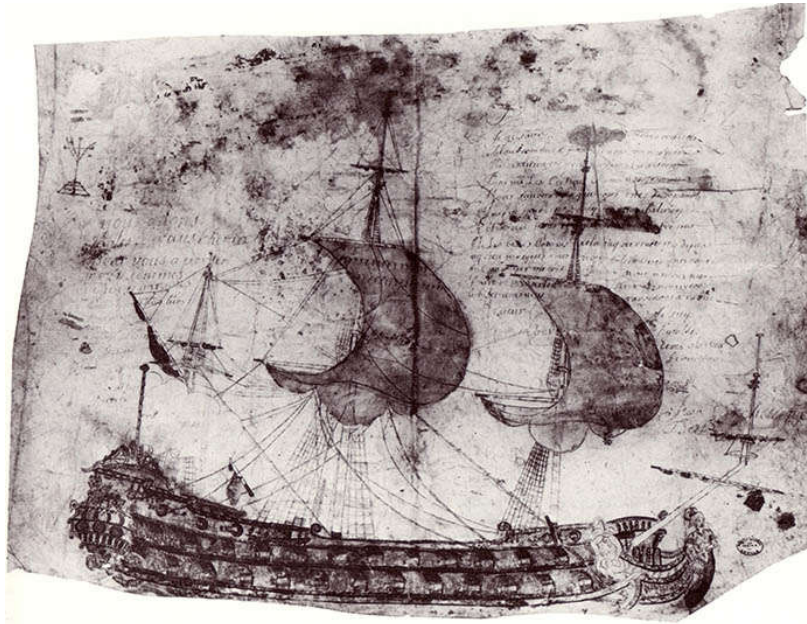
Figura 6 – Comparazione delle linee del San Felipe con fonti contemporanee. A sinistra: linee nel piano originale del San Felipe del Departamento de Falanges del Mar, al centro: linee di una nave di linea spagnola del 1712, di Antonio de Gaztañeta, A destra: linee di una nave di linea spagnola del 1750, di Jorge Juan.

Le forme degli scafi sembrano piuttosto simili, anzi. Nei punti più in alto lo scafo del San Felipe è costruito molto più stretto rispetto alla linea di galleggiamento. Le linee dello scafo sotto la linea di galleggiamento vicino a poppa sono piegate a centro barca. Con ciò la nave sembra particolarmente ampia alla linea di galleggiamento. Questa forma è presente anche nelle linee di un disegno di Gaztañeta del 1712. Anche se le linee di Gaztañeta rappresentavano i vascelli a due ponti più grandi, i documenti mostrano che il San Felipe ha alcune somiglianze con le navi di linea spagnole all'inizio del XVIII secolo. Come mostrano invece le linee del 1750, la forma dello scafo cambiò. Ora la nave era più verticale e l'opera viva era più ingombrante verso poppa.

Alcuni dettagli del San Felipe possono essere trovati in altri disegni contemporanei. La figura 7 mostra un disegno di un due ponti spagnolo intorno al 1700 (Archivio Navale di Siviglia). Questa nave ha anche le aperture dei cannoni rotonde sul castello di prua e la poppa. Il bompresso entra nella paratia anteriore ad una certa altezza, non a livello

del ponte. Qualcuno che conosce il San Felipe può riconoscere i contorni del modello. Mejias Taverro ha dedotto alcuni dettagli della decorazione dai disegni dell'Arte de Fabrica Reales.

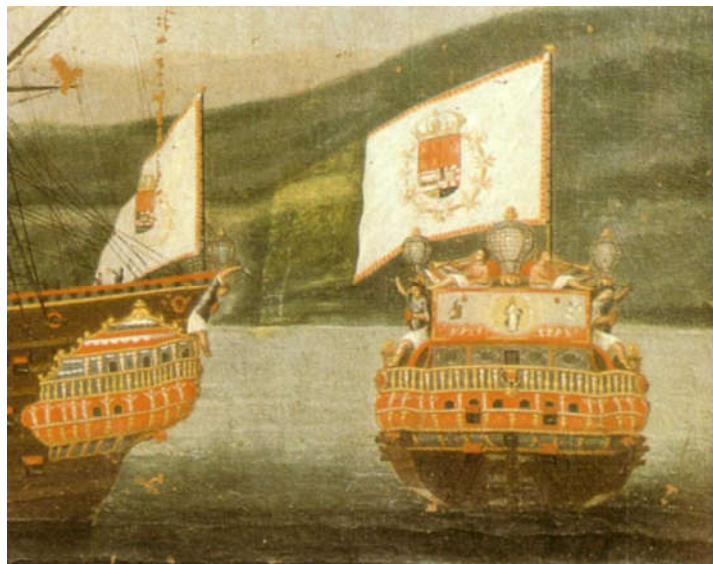
Dunque i piani del San Felipe e i relativi modelli mostrano alcune proprietà delle navi di linea spagnole intorno al 1700. Tuttavia, rimane una domanda: perché i produttori di kit non si riferiscono a una nave che esisteva in quel momento e che è stata descritta abbastanza in dettaglio invece che a un fantomatico San Felipe?



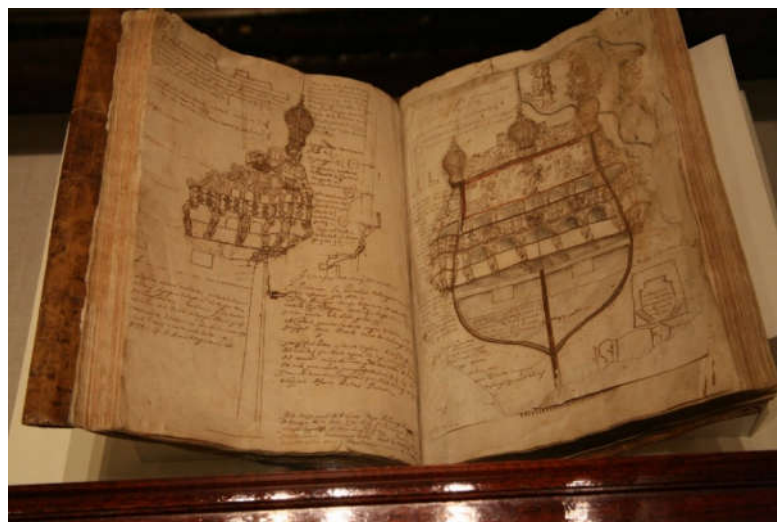
*Figura 7 – Disegno di un veliero a due ponti spagnolo del 1700 circa. Archivio di Siviglia.*



*Figura 8 - Modello de la Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas presso il Museo Navale di Madrid.*



*Figura 9 - Particolare di poppa del dipinto ad olio de la Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas, di Martín Amigo.*



*Figura 10 - poppa de la Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas  
segundo José Antonio de Gaztañeta.*





*Figura 11 – Particolare della poppa del modello de la Nuestra Señora de la Concepción y de las Ánimas presso il Museo Navale di Madrid.*



*Figura 12 - Il modello del San Felipe prodotto dalla De Agostini.*



*Autenticità storica del vascello spagnolo SAN  
FELIPE del 1690*  
Galli Sergio



*Curiosità*

**Bibliografia:**

- [1] José Antonio de Gaztañeta (1687-1691), Arte de Fabrica Reales, reprint in 1992 by Lunweg Editores, Barcelona, ISBN: 84-7782-213-1
- [2] Thomas Feige (2007), Der spanische Dreidecker San Felipe von 1690 - Phantasie oder Wirklichkeit, Das Logbuch, Ausgabe 1, Seite 31 – 39
- [3] Saint Hubert (1986), Ships of the line of the Spanish Navy, Warship, Volume Num 37, page 65 - 69
- [4] Carlos Martínez-Valverde (1983), La campaña de don Juan José Navarro en el Mediterráneo y la batalla de cabo Sicie (1742-1744), Revista de Historia Naval, nº 2, page 5 -29
- [5] José Ignacio González-Aller Hierro (1986), Navío Real Felipe, Revista de Historia Naval, nº 14, page 47 - 52
- [6] José Ignacio González-Aller Hierro (1985), El navíos de tres puentes en la Armada española, Revista de Historia Naval, nº 9, page 45 - 76
- [7] Carlos Mejias Taverro, Antonio Alcaraz (2006), San Felipe, Real o Ficción, Más Navíos, Nº13, page 36 – 41 and/or: Argonauta, Revista euroamericana de modelismo, 2008,  
[http://revistaargonauta.blogspot.com/2008/02/san-felipe-real-o-ficcin\\_04.html](http://revistaargonauta.blogspot.com/2008/02/san-felipe-real-o-ficcin_04.html)
- [8] Enrique Manera Regueyra, Carlos Moya Blanco, Jose Maria Martinez-Hidalgo, Pedro Castineiras Munoz et al. (1981), El Buque en la Armada Espanola, printed by Silex, ISBN: 84-85041-50-X
- [9] Josè Luis Alcofar Nassaes (1980), Los tres puentes españoles, Revista General de Marina, Nº199, 79 – 101
- [10] José Ignacio González-Aller Hierro et al., Modelos de Arsenal del Museo Naval, Evolución de la construcción naval española, siglos XVII - XVIII, Lunweg Editores, Barcelona 2004, ISBN 84-7782-959-4, Spanish with English translation

Galli Sergio

